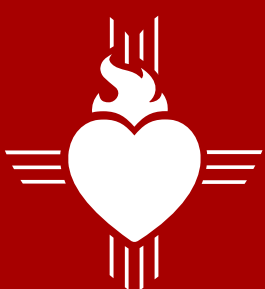




Parola del mese

D I C E M B R E / 2 0 2 4

**EGLI MI HA MANDATO
PER ANNUNZIARE AI POVERI
UN LIETO MESSAGGIO**



Alleanza di
Misericordia

***“EGLI MI HA MANDATO PER ANNUNZIARE
AI POVERI UN LIETO MESSAGGIO” (LC 4,18)***

1 - LA NOSTRA CHIAMATA

Ancor prima della fondazione di Alleanza, il 21 dicembre 1999, lo stesso giorno in cui ricevemmo l'immagine dell'Immacolata dello Spirito Santo, Dom Gil Moreira, allora Vescovo ausiliare di San Paolo, dopo aver ascoltato il nostro “sogno” a riguardo della nascita di Alleanza di Misericordia, sintetizzò in due Parole la nostra chiamata, divenuta poi la sintesi del nostro carisma nel motto: **“Evangelizzare per trasformare”!** Pochi giorni prima, nella festa di Nostra Signora di Guadalupe, il 12 dicembre, la stessa liturgia della Chiesa ci confermava con la “Parola costitutiva”. Quell'anno la festa cadde nella domenica di Avvento e arrivò, per noi, esattamente al termine dei 40 giorni della “quarantena dell'uomo vecchio”, che caratterizzò il nostro cammino di preghiera e di penitenza, in vista di questo discernimento. Le parole della lettura del profeta Isaia furono una sorpresa di Dio, che ci commosse profondamente, confermandoci: “Lo spirito del Signore Dio è su di me perché il Signore mi ha consacrato con l'unzione; mi ha mandato a portare il lieto annunzio ai miseri, a fasciare le piaghe dei cuori spezzati, a proclamare la libertà degli schiavi, la scarcerazione dei prigionieri” (Is 61,1-3). Di fatto la Parola risuonò nei nostri cuori come “anima” della nostra missione. La stessa Parola con cui Gesù identificò la propria missione, in Luca 4,18-19.

“Egli mi ha mandato per annunziare ai poveri un lieto messaggio” (Lc 4,18)

2 - EVANGELIZZARE PER TRASFORMARE.

Sì, “La Chiesa esiste per evangelizzare”, come dice Papa Paolo VI nella ***Evangelii Nuntiandi***: L'evangelizzazione è la natura stessa, l'identità della Chiesa (cfr n. 14).



E l'Alleanza esiste per "evangelizzare per trasformare"! Trasformarsi in cosa? Trasforma i peccatori in Santi e testimoni della Misericordia del Padre, che siamo chiamati ad annunciare! Fin dall'inizio, alla scuola di Gesù, Verbo fatto carne nel seno della Vergine Maria, nostra Madre e Fondatrice, ci siamo accorti che l'Alleanza nasce dalla chiamata a vivere il Vangelo "senza aggiunte", nella radicalità, creatività e libertà dello Spirito. Ascoltare, meditare, custodire, vivere, condividere la Parola è stata la nostra prima chiamata, per poi annunciare e testimoniare la Parola vissuta nella nostra vita!

Come diceva san Francesco, occorre sempre evangelizzare, quando necessario anche con le parole. Se siamo fedeli, il Signore confermerà sempre la Parola con i segni che l'accompagnano, come sempre abbiamo sperimentato. Quante volte abbiamo scoperto che, vivendo la Parola, le persone venivano "evangelizzate" senza parole, vivevano profonde esperienze di conversione, guarigione e liberazione. Non dimenticheremo mai il padre di un nostro missionario che aveva problemi di alcolismo, il quale, semplicemente essendo accolto con amore mentre entrava nella nostra Casa di Formazione a Botuquara, sperimentò una "effusione dello Spirito" e fu liberato. Innumerevoli esempi confermano questo... una tavola ben apparecchiata, un'attenzione amorevole, un ascolto profondo, anche un semplice sguardo possono cambiare la vita di un fratello, perché il mondo è stanco di parole. Tutti "vogliono vedere Gesù" (cfr Gv 12,21) e Lui si rende presente in tutti coloro che custodiscono nel cuore e nella vita la Parola, che è Spirito e Vita.

"Egli mi ha mandato per annunciare ai poveri un lieto messaggio" (Lc 4,18)

3 - EVANGELIZZARE I POVERI. QUALI POVERI?

I primi poveri da evangelizzare siamo noi, ciascuno di noi. Solo se siamo evangelizzati, possiamo e dobbiamo evangelizzare i



poveri, nel senso materiale e spirituale! Abbiamo un carisma meraviglioso, perché nell'incontro di queste due povertà scopriamo sempre che i poveri ci evangelizzano e che l'evangelizzazione è una strada a doppio senso. In questo incontro Cristo stesso è presente e agisce. Nell'Alleanza diciamo spesso che "Evangelizzare è lasciare che Cristo accada" – Lui è Vivo, agisce e si manifesta nell'amore reciproco e, per questo, non è un caso che Gesù mandi i suoi discepoli a due a due. Dobbiamo capire che evangelizzare è il gesto d'amore più grande di cui il mondo ha bisogno. Infatti, se c'è povertà di fame, di dignità, di giustizia, di amore, di verità, di virtù... è perché il mondo ha fame di Dio! Non c'è "vita piena", "vita eterna" senza la conoscenza di Dio, del Suo Amore! (cfr 1Gv 1,16)

La stessa Parola costitutiva di Luca 4,18-19 ci guida all'incontro con le diverse povertà di ogni generazione e di ogni tempo, proprie della natura umana, ferita dal peccato originale. Viviamo intrappolati, ciechi, oppressi.. e Isaia aggiunge: con il cuore ferito (cfr Is 61,1). Quanti tipi di oppressione e di schiavitù esistono materialmente e spiritualmente! Quanta cecità, che solo la luce di Cristo può curare, come avvenne con Paolo di Tarso (cfr At 9); quante ferite, traumi, risentimenti, odio, che lasciano i cuori feriti e che solo la Divina Misericordia può guarire.

"Egli mi ha mandato per annunziare ai poveri un lieto messaggio" (Lc 4,18)

4 - EVANGELIZZARE VERSO IL 2000° ANNIVERSARIO DELLA REDENZIONE: È QUESTIONE DI VITA O DI MORTE!

Nell'anno 2033 celebreremo i 2000 anni della Redenzione di Cristo e i cristiani di tutte le confessioni si preparano, con una visione di unità, per una nuova evangelizzazione. *"More one for the Holy One"* (Un altro per il Santo) esprime il desiderio di portare ai piedi della Croce di Cristo, un'umanità più cristiana e



quindi più fraterna, più giusta, più unita nella Pace e nell'Amore di Gesù.

È urgente sentire questa "chiamata all'angoscia" nel nostro cuore, come ha detto David Wilkerson.

Non posso accontentarmi quando so che solo 1/3 dell'umanità conosce e sperimenta la Grazia di Cristo e che il 70% dei "battezzati" non ha esperienza di fede. Non possiamo stare tranquilli sapendo che il 25% dei giovani brasiliani afferma di non avere una fede definita e che il 66% di loro abbandona la Chiesa dopo il college. Non possiamo non ascoltare il "grido" di un'umanità che vive senza meta perché non conosce il "grido" dell'annuncio della morte e risurrezione di Cristo (Kerigma)! Se il suicidio giovanile sta diventando un'epidemia è perché "evangelizzare è questione di vita o di morte!"

Se ogni anno che ci separa dal 2033 portassimo al Signore almeno un suo figlio in più, in quattro anni tutta l'umanità potrebbe risplendere della Sua luce, liberandosi dall'autodistruzione che la minaccia!

O Cristo, o la spazzatura!

Senza di Lui non possiamo fare nulla!

Vi benedico!

Padre Enrico Porcu

Fondatore

PROPOSTA PER VIVERE LA PAROLA DEL MESE

- Nella nostra preghiera personale, chiediamo a Dio di accendere sempre più nei nostri cuori l'ardore e il desiderio di evangelizzazione, con le parole e con la nostra vita, con i



piccoli gesti come sopra accennato;

- Assumere un impegno particolare nell'evangelizzazione: approfittando o creando occasioni per annunciare il Vangelo, partecipando con fervore alla Missione Thalita Kum in questo mese di dicembre;
- Infine, come ultima Parola di quest'anno in cui meditiamo sui valori non negoziabili del carisma, condividere con i fratelli della Fraternità o del Gruppo com'è stata l'esperienza di vivere questi valori quest'anno e quali valori più ti hanno toccato.

DICEMBRE
DICEMBRE

